

Not in my term of office

Abbiam detto in più occasioni che **l'irresponsabilismo** è una delle chiavi di volta della frammentazione di poteri e di competenze che caratterizza il costume italico nella gestione della Cosa Pubblica. E per **responsabilità** si vuole intendere precisamente la possibilità di essere chiamati a **rispondere del proprio operato**. Uno degli aspetti storici e cronici di questo atteggiamento di inazione e sovente purtroppo di malaffare è il **timore** quasi religioso **di guardare avanti**, nel senso di uno sviluppo dell'**azione politica che vada al di là** di quei gesti minimi finalizzati ad assicurarsi il rinnovo **del mandato elettorale** o di nomina. Per fare un esempio banale, l'Italia è uno dei Paesi che meno investono sulla prevenzione in sanità, per la semplice ragione che i risultati di tale iniziativa si vedrebbero solo dopo anni, per l'appunto durante il mandato di un altro: quale ministro o direttore generale di ULSS vorrebbero augurarsi di lavorare per la gloria altrui?

Not in my term of office (*NIMTOO, non durante il mio mandato*) è una felice espressione anglosassone, ricordata di recente da Fulvio Conti, AD dell'Enel, proprio nell'occasione di chiedere maggior coraggio alla classe politica nell'investire sul futuro, che ben descrive questa pericolosa tendenza a lasciar tutto com'è. La quale espressione può declinarsi nei **comportamenti silenziosi ed omissivi** che consistono nel **non intraprendere quegli aggiustamenti e progetti a lungo termine che metterebbero in sicurezza il Paese**, ovvero diventare stentorea fanfaronaggine nei termini "devono passare sul mio corpo" quando si tratta di fare **scelte difficili** come **ridimensionare un sistema previdenziale sproporzionato e insostenibile**, o **smantellare enti locali e clientele** connesse che ci dissanguano da troppo tempo, o ancora fare scelte energetiche o logistiche o infrastrutturali cercando di vedere più in là dei piccoli egoismi delle popolazioni residenti.

Forse un mandato in Italia dura troppo poco, o forse troppo alta è l'età media di chi lo ricopre, o troppo volubile chi è chiamato a riconfermarlo; ma in tutto questo sicuramente troppo scarso il senso di responsabilità da ambo le parti. Eppure il *NIMTOO*, espressione non a caso straniera, si riferisce a durate istituzionali anche più brevi delle nostrane, ma che non impediscono altrove di intraprendere disegni che vanno ben oltre le brevi prospettive di riconferma. Siamo pertanto obbligati a considerare che la **mancanza di senso di responsabilità e l'incapacità di guardare al futuro** mettendosi in discussione nel proprio presente, è una delle grandi malattie storiche italiane che stiamo pagando e pagheremo.

Carlo Matteo Peruzzini